

COMUNICATO STAMPA

(con preghiera di pubblicazione e diffusione)

ConSORZI di Bonifica a lavoro in tutta la Toscana Gli interventi principali in corso

Come già a novembre, la situazione è al momento sotto controllo anche grazie all'attivazione di numerosi impianti idrovori e casse d'espansione

Firenze, 22 dicembre 2019 – Due giorni e una notte di lavoro eccezionale per gli uomini dei Consorzi di Bonifica della Toscana per far fronte alla nuova ondata di maltempo che si è abbattuta sulla Regione. Diverse le situazioni critiche, anche se il reticolo ha retto, potendo contare sul contributo fondamentale di numerosi impianti idrovori e di diverse casse di espansione che hanno accolto e permesso di gestire le acque dei fiumi e corsi d'acqua in piena. Tecnici e operai dei Consorzi toscani resteranno a lavoro anche nella notte in arrivo.

Arezzo - Vento forte e pioggia hanno assediato tutto il comprensorio del Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno. In funzione le idrovore dell'ente, mentre i tecnici e gli operai sono stati e restano a disposizione del genio civile **Valdarno Superiore**, dei comuni e della protezione civile per risolvere le criticità. Ad **Arezzo** a far paura è stato il Valtina, mentre in **Casentino** la minaccia è venuta dall'Arno, esondato a Poppi e Bibbiena (località Le Tombe, Le Chiane e Fontedonica) con campi allagati e viabilità secondaria interrotta. Consistenti i danni alle opere idrauliche che potranno essere censiti solo dopo l'ondata di maltempo. Già dopo i nubifragi di novembre era stata calcolata in circa 2 milioni di euro la cifra necessaria per riparare i danni.

Pesante, nel comune di **Orignano Raggiolo**, la situazione sul Teggina, sottoposto di recente a un importante intervento di ingegneria naturalistica; a **Castel San Niccolò** preoccupa invece il Solano. Criticità si sono registrate sul Rignanino e sull'Archiano a **Bibbiena**, sul canale degli Arnini in **Casentino** e sul Fosso della Vigna, che è esondato a **Pratovecchio Stia**. Disagi e danni alle opere anche in **Valtiberina** e **Valdichiana** dove si sono verificati allagamenti circoscritti a causa di erosioni di sponda e rotture arginali. Una, importante, è avvenuta sabato a Cortona.

Firenze, Prato e Pistoia – Nel territorio del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno si è registrata la rottura di un argine dell'Acqualunga ad **Aglia (Pt)** coinvolgendo alcune abitazioni di via di Garcigliana. Una piccola tracimazione è avvenuta anche lungo il Brana. L'Arno ha raggiunto il secondo livello di guardia a Incisa, mentre l'Ombrore ha iniziato a calare già oggi pomeriggio. Il Consorzio ha lavorato insieme al Genio civile per tutta la notte passata e per l'intera giornata di oggi. Importanti i danni agli argini che nel complesso hanno retto, ma che dovranno essere monitorati e riparati nei prossimi giorni e mesi. Attivate fin dalla mattinata di oggi le pompe idrovore della Senice che scaricano nel Quadrelli a **Quarrata (Pt)**; sono poi entrati in funzione gli impianti idrovori di Castelletti a **Signa (Fi)** e di Crucignano a **Campi Bisenzio (Fi)**. Per affrontare al meglio la piena dell'Arno, il Consorzio ha azionato anche l'impianto idrovoro della Viaccia a **Signa (Fi)** per smaltire le acque della Piana. Attivati da stamani la cassa di **Ponte alle Vanne nel pistoiese** e il nuovo impianto di pompaggio sulla Senice che tiene sotto controllo la rete di acque basse di **Quarrata**.

COMUNICATO STAMPA

(con preghiera di pubblicazione e diffusione)

Pisa – Nella zona pisana il sorvegliato speciale resta l'Arno: continueranno per tutta la notte i controlli del Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno per verificare gli effetti del passaggio della piena anche sul reticolo minore. Aiuta l'apertura dello scolmatore, a Pontedera, effettuata intorno alle 18 di oggi dal Genio civile, ma l'attenzione è massima.

In **Valdera**, sono stati interessati da alcune piene Egola, Era e Roglio. Il reticolo minore ha retto bene e non sono arrivate al Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno segnalazioni di criticità particolari. Nella parte ovest del comprensorio sono stati attivati gli impianti idrovori di **Marina di Pisa, Arenaccio, La Vettola, Interporto, San Rossore e Campalto**. Alcune piene, più modeste, sono transitate nei torrenti nella zona a sud dello **Scolmatore**.

Tra Arno e Scolmatore è entrato in funzione l'impianto di **Ragnaione** e sono state chiuse le paratoie in previsione delle piene di Arno e Serchio. Anche in questo caso tecnici e operai del Consorzio stanno continuando a monitorare la situazione.

Livorno - Nel comprensorio del Consorzio di Bonifica 5 Toscana Costa i fiumi che hanno subito maggiormente gli effetti della piena sono stati il **Cornia** e il **Cecina**. Da ieri, uomini e mezzi del Consorzio sono impegnati a monitorare soprattutto argini e guadi, ripulendoli anche dal materiale trasportato dalla corrente e verificando i punti critici dei corsi d'acqua stessi.

Attivati dalla notte di sabato gli impianti idrovori della **Mazzanta, di Rosignano e di Paduletta a Livorno**, con continuo monitoraggio delle squadre di reperibilità.

Nella zona di **Piombino** sono in funzione invece a pieno ritmo gli impianti della **Carbonifera, della Rinsacca, delle Pianacce e Torracia** che stanno contribuendo a tenere sotto controllo il livello di fiumi e torrenti.

Grosseto e Siena – Anche nel comprensorio del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud operai e tecnici hanno lavorato ininterrottamente da venerdì, operando giorno e notte su vari turni. Gli argini dei corsi d'acqua principali hanno comunque retto. Nell'area grossetana, sono state attivate le idrovore a **Burano Levante e Ponente, Torre Saline, Giunzone, Campo Regio, Talamone, Bocca d'Ombone, Casotto Venezia, San Leopoldo, Cernaia, Barbaruta, alla confluenza fra Sovata e Bruna e a Beccarello**. Per la tarda serata di oggi è previsto il progressivo spegnimento degli impianti, con la conclusione della fase critica. I corsi d'acqua hanno raggiunto livelli limite in ogni zona e sono al momento sotto stretta vigilanza in particolare **Sovata, Bruna, Albegna e Ombrone Grossetano**.

Passando all'area senese, sui fiumi **Orcia, Formone, Asso, Arbia, Sorra e Merse**, sono state messe in atto diverse attività di pronto intervento al fine di garantire la sicurezza e continua il monitoraggio delle ondate di piena.